

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



RUDI

Una festa speciale

Una decina di anni fa ero a Cuba per il primo maggio, il pomeriggio rimasi in albergo per seguire in tv il discorso di Fidel. La piazza era stracolma di gente ed io ricordo non tanto le idee quanto il modo della comunicazione, il calore e le lacrime che produceva. Emigro là ogni anno per ricordare il primo maggio.

RISPOSTA ■ Il primo maggio che ricordo io è quello successivo alla resa degli americani in Vietnam. Insieme sognavamo in piazza San Giovanni, piena di gente e di sole, la terza via di Berlinguer e una società in cui la possibilità di riconoscere i diritti dei lavoratori e dei più deboli non entrasse in conflitto con i principi su cui si regge la democrazia parlamentare rappresentativa e straordinaria ci sembrava allora l'idea per cui la vittoria dei vietnamiti potesse essere festeggiata il primo di maggio. Quella vittoria era la vittoria di quelli che avevano creduto nell'utopia, infatti, dei deboli che vincono perché hanno ragione e sono sostenuti, in una lotta apparentemente impari, dalla solidarietà di tutti quelli che, in situazioni estreme o nel quotidiano di una vita normale, lavorano per costruire un mondo migliore. Quale che sia il modo in cui la si ricostruisce oggi, la rivoluzione cubana fu sicuramente anche questo, voglia di costruire un mondo libero dalle ingiustizie e dalla prepotenza di classe. Capace di collegare la festa dei lavoratori di tutto il mondo ad un sogno politico sul loro futuro.

MARCO LOMBARDI

Gallismo

Tralasciando la dinamiche da "Casa Vianello" con la moglie, sono convinto della sincerità di Silvio Berlusconi nel suo rapportarsi pubblicamente all'universo femminile. Cioè che lui agisca fedele al tipico "gallismo" nostrano, da non scambiare con il gollismo francese. L'atteggiamento spaccone che, non siamo ipocriti, connota assai il nostro sentimento di identità nazionale. Come ci arrabbiamo quando i mass media stranieri mettono in dubbio la virilità dell'

amante italiano, certi di arrecarci la più grande delle ingiurie. In effetti siamo assai più impermeabili ad epiteti come mafiosi, inaffidabili, maschilisti, mammoni o creduloni. Berlusconi agisce così perché è convinto di piacere e temo che abbia ragione.

LEONARDO CASTELLANO

Il retropensiero di Casini

Ai nostri amici e alle nostre amiche che sentono una attrazione fatale per l'Udc: ma ci avete pensato bene? Quale può essere il retropensiero di Casini per una candidatura quale quella di

Emanuele Filiberto di Savoia? Ok, ritiro l'approccio dietrologico e riformulo: riuscite a vedere il lato "alto" politico di questa candidatura? Riuscireste a spiegarmelo come fossi un bambino di otto anni?

CLAUDIO GANDOLFI

No alle morti sul lavoro

Leone, Nicola, Raffaele, Giovanni, Maurizio, Donato, Enrico, Aldo, Antonio, Michele, Moreno, Renzo, Jousouf, Antonello ed altri 328 ancora. 342 nomi, 342 persone morte di lavoro, 342 figli spezzati, 342 famiglie legate da un lungo filo rosso di sangue e dolore per una persona cara "rubata" al proprio affetto, 342 ricordi, 342 persone che oggi non saranno in piazza con noi a festeggiare il primo maggio, la festa del lavoro. Soprattutto 342 "buone ragioni" per Cgil, Cisl e Uil per tornare subito e soprattutto "uniti" nei luoghi di lavoro 365 giorni all'anno perché difendere dove c'è e promuovere dove ancora latita la "cultura della sicurezza" è un dovere di tutti, soprattutto dei sindacati. Io oggi sarò in piazza anche per questi 342 colleghi, per non rendere "inutile" la loro morte, per dire basta "omicidi bianchi", per dire un forte e deciso NO a questa "deregulation" voluta e "incentivata" dal governo Berlusconi con le modifiche al Testo Unico, per ridare "dignità e valore" a questa parola oggi così "offesa e umiliata": lavoro.

PAOLO SANNA

Incentivare al ribasso

Ho letto su un quotidiano on-line un articolo, nel quale si parlava del decreto Brunetta per i lavoratori del pubblico impiego. Il decreto di prossima approvazione (nell'articolo si parlava di

una decina di giorni) prevede il sistema incentivante ma codesto sistema studiato dal genio di Brunetta prevede il premio di rendimento solo per una parte dei dipendenti. Infatti, solo chi, secondo un'apposita commissione (composta da chi? per agevolare chi?) sarà meritevole, prenderà lo stipendio né più né meno uguale a quello che prende oggi, dove è già compreso il così detto premio di rendimento, mentre il 25% del personale non avrà diritto a riceverlo e si vedrà la busta paga, già oggi penosa, ulteriormente ridotta. Il tutto nell'assordante silenzio dei sindacati ormai, dopo le cene a palazzo, asserviti al potere di chi ha le tasche piene di soldi. Sui giornali di questa notizia non v'è traccia. In compenso si parla di papino, di Noemi e di Veronica, mentre noi, continuiamo a sprofondare insieme al nostro futuro e a quello dei nostri figli.

ALESSANDRO ZEMELLA

Orribile Libero

La prima pagina di Libero di ieri, con la foto della sig.ra Lario a seno scoperto, lascia davvero tristi, esterrefatti e pieni di vergogna. Già la polemica anti-Lario è "piena di vuoto": il giornale finge di non capire che il problema non sono "le veline", e nemmeno "le veline in politica", ma piuttosto "le veline in politica in quanto tali" o anche "le veline in politica in quanto tali e imposte a tutta Italia da una persona". Ma addirittura, "sbattere" a fini puramente polemici quella foto della sig.ra Lario in prima pagina del giornale, è indice di un livello di inciviltà davvero intollerabile, che preoccupa per i livelli ai quali possono scendere certi servi per piacere al padrone. Anche se, ed è vero, chi è servo non rispetta se stesso e difficilmente quindi può concepire il rispetto per il prossimo.

Doonesbury

